



### L'OPERA DI PUCCINI PER IL CICLO «LA LIRICA IN ISTITUTO» «La Bohème» domani all'Istituto tumori di Bari

■ Proseguono domani a Bari, alle 18 all'Istituto tumori di Bari nell'Aula Conferenze, le iniziative artistiche di umanizzazione delle cure in Oncologia con «La Bohème» di Giacomo Puccini nell'ambito della fortunata rassegna musicale «La lirica in Istituto». Sarà un'occasione per usufruire della guida all'ascolto a cura di Barbara Mangini e, allo stesso tempo, godere dal vivo delle più belle pagine di un'opera italiana amatissima grazie all'esibizione speciale degli artisti e donatori di cultura: An-

tonia Giove (soprano, nella foto), Caterina Pietracito (soprano), Vito Piscopo (tenore), Antonio Stragapede (basso/baritono) e Marco Mancini (pianista). Nella stessa occasione saranno anche esposte le opere d'arte di Rosa Marigliano, impiegate come scenografia di questo atteso e nuovo appuntamento che valorizza «il bello» presso l'IRCCS di Bari «Giovanni Paolo II»; tutto ciò a favore di pazienti oncologici, familiari, dipendenti, amici e cittadini tutti in un'unica comunità che ama l'arte in tutte le sue declinazioni. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

# Uno, nessuno o centomila amici?

Oggi alla Vela di Bari il libro di Antonio Quaranta



L'AUTORE Antonio Quaranta

## «Altro, oltre noi» dal 16 all'Istituto «Fornelli»

● Teatro e musica si uniscono nel terzo appuntamento di «Sala Prove», progetto teatrale a cura di Lello Tedeschi di Teatri di Bari/Teatro Kismet Opera in collaborazione con la Compagnia CasaTeatro. Il 16, 17 e 18 dicembre è lo spazio di alta formazione e produzione scenica dell'Istituto penale per i minorenni «N. Fornelli» di Bari a ospitare, alle 20.30, lo spettacolo «Altro, oltre noi», che coinvolge anche i giovani detenuti che hanno preso parte ai laboratori teatrali e musicali nel Fornelli. Info 080.579.76.67.

IL RECITAL MUSICA E TESTI POETICI. E GIOVEDÌ C'È ROBERTO OTTAVIANO

## Quelle vite in jazz narrate e suonate Al «Duke» con Kühtz e Gargiulo

di UGO SBISÀ

Un racconto di musica e vita. Con questo sottotitolo, che in un certo senso è ancor più esplicito di *To be or not to be... bop!* (parafraresi della biografia di Dizzy Gillespie), il pianista Andrea Gargiulo e la poetessa Silvana Kühtz hanno allestito un fortunato spettacolo che - dopo aver girato a lungo in Puglia e Basilicata - è approdato anche al Duke di Bari, il bel club che, non senza un pizzico di coraggio, il chitarrista Guido Di Leone

ha aperto ormai da tempo nella sede della sua scuola «Il Pentagramma».

Impostato secondo il paradigma del *Jazz & Poetry*, il lavoro utilizza i testi scritti dalla Kühtz - anche ispirata voce recitante in scena - per raccontare non tanto le vite, quanto storie che riguardano alcuni dei grandi sacerdoti del jazz moderno. E la soluzione narrativa prescelta è quantomai suggestiva: non un didascalico racconto, ma una narrazione emozionale affidata alle parole di Pannonica Rothschild de Koenigswater, la celeberrima «Baronessa del jazz» che fu una sorta di musa ispiratrice, oltre che protettrice, di numerosi artisti, ricevendone in cambio più di un omaggio musicale, da *Pannonica* di Thelonious Monk a *Nica's Dream* di Horace Silver.

Ecco allora sfilare, in questa fantasiosa galleria, alcuni nomi leggendari, da Lester Young con l'inseparabile Billie Holiday a Monk, l'uomo dei silenzi improvvisi e delle stranezze declinate altrettanto repentinamente. C'è il Miles Davis delle corse in Ferrari e del degrado umano degli anni del ritiro; il cupo Chet Baker, sorta di James Dean del jazz, bramato da tutte le donne eppure così sfuggente, introverso. E ovviamente non può mancare Bird, l'immenso Charlie Parker, che a casa della baronessa si spense ad appena 34 anni concludendo una delle esistenze più dram-

matiche iscritte nella storia del jazz moderno. Ma come il testo ricorda più volte, «non è che i jazzisti muoiono giovani, è che invecchiano prima...».

Per ognuno di loro una storia, vera o verosimile che sia, una sequela di emozioni che traspiono nella voce partecipata della Kühtz, che in questo spettacolo mette tutto il proprio trasporto, arrivando a dimostrare di essersi perfettamente compenetrata nell'idea della *jazz life*.

E poi, ovviamente, la musica, che come un fiume sotterraneo emerge, conquista la scena e s'inabissa nuovamente. La responsabilità di questa colonna sonora è di Andrea Gargiulo, pianista di origine campana ormai del tutto integratosi nella scena del jazz pugliese. C'è ovviamente il fascinoso affresco monkiano di *Round Midnight*, poi *Night in Tunisia*, brano vessillo del bebop o ancora, fra i tanti, *My Funny Valentine*.

Gargiulo li esegue con pianismo molto asciutto, in perfetto stile da bopper, avvalendosi della collaborazione del bravo trombettista fasanese Mino Lacirignola, un «uomo» del jazz tradizionale perfettamente a suo agio anche col linguaggio moderno; e un'altra Lacirignola, la giovanissima Cristina - figlia di Mino, appunto - si fa apprezzare per la disinvoltura con cui affronta le parti vocali. Giuseppe Schiavone sostiene il gruppo con il suo basso elettrico, mentre nel concerto al Duke il sostegno ritmico era garantito da uno *special guest* di tutto rispetto, il batterista romano Ettore Fioravanti, uno dei maestri dello strumento.

Applausi meritissimi per tutti e una segnalazione: nella fitta programmazione del Duke, giovedì sera sarà in scena Roberto Ottaviano con U. K. Legacy, un omaggio agli anni storici del jazz britannico. In scena con lui Michele Campobasso al pianoforte, Pierpaolo Martino al basso e Pippo D'Ambrosio alla batteria.



POETESSA Silvana Kühtz

È in programma questa sera a Bari, alle 19 al Circolo della Vela (Margherita), la presentazione di «Raccontare l'amicizia da Platone alla società liquida» di Antonio Quaranta (Adda). Ne parleranno con l'autore Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari-Bitonto, Giacomo Adda, Editore, Giuseppe De Tomaso, Direttore della Gazzetta del Mezzogiorno.

di NICOLA SIMONETTI

C'è chi, come il prof. Antonio Quaranta, già ordinario di otorinolaringoiatria nelle università di Bari e Parma (dove c'è andato per «dover» di amicizia accademica, così come per «amicizia sociale» si accollò la direzione generale dell'IRCCS Oncologico di Bari) e precursore negli studi e nella ricostruzione dell'orecchio medio e di impianti cocleari, scrive un volume su *Raccontare l'Amicizia - da Platone alla "società liquida"* (Adda ed. pagg. 128 - euro 10) e vuole spiegarla, motivarla, additarla, in una società - l'attuale - nella quale baby boomer, generazione X o Y, millennial e, persino, generazione inetti si confondono e, tra loro, solo tre su 10 affermano di avere, nella vita reale, 0-10 amici al massimo, mentre, sui social, 3 su 10 ne hanno più di 1.000 e altri 7 si dicono «amici» di tanti gruppi su WhatsApp (simbolo di popolarità e successo). Una sfida, un invito, un colloquio aggregante e facile da comprendere, una testimonianza, che Quaranta offre a tutti, anche sulla base di dotti riferimenti al meglio dei pensatori che, nel tempo, hanno parlato di *amicizia*.

L'arcivescovo, Francesco Cacucci (che conosce Quaranta dai 6 anni di età), ha contribuito, da par suo, ad avvalorare il concetto di amicizia aprendo ed estendendo il campo all'accoglienza, al colloquio interreligioso, all'apertura alle genti, al «rispetto ed ammirazione che ognuno merita... al-

la religione che, letteralmente, significa «legare», registrando paludi di paure, di universalità dei diritti umani contestata, guerre ignorate e note, di emergenza ecologica imminente che il grido della terra paventa, auspicando una visione globale ecumenica, di amicizia fra i popoli. «Una vocazione per Bari», in attesa dell'incontro su «Mediterraneo, frontiera di pace» del febbraio prossimo con la presenza di papa Francesco.

«E del Mediterraneo - ricorda Quaranta nel gustoso capitolo autobiografico nel quale cita i suoi amici, primo fra tutti, il padre Nicola - ho organizzato, nel 1987, un primo congresso della mia specialità cui è seguita l'istituzione del «Bari Mediterranean center» che ho presieduto fino al 2004».

Quaranta fa un esauriente e faticoso excursus tra i pensatori che hanno parlato/interpretato l'amicizia.

A cominciare da Platone (l'espressione «amor platonicus» fu coniata da Marsilio Ficino per il quale «amicizia... legame che unisce gli uomini tramite comunanza di valori etici condivisi e virtuosi») ad Aristotele (amicizia perfetta, quella di uomini buoni e simili per virtù; differenze fra amicizia fondata sul piacere e sull'utilità, tra padre e figli, fra coniugi) a Cicerone (vero amico è altro se stesso... le vere amicizie sono eterne. *L'amicus amice corpus amici* non è scioglilingua, è invito «amico, seppellisci il corpo dell'amico con amicizia»), Sant' Ambrogio (sono migliori, per lo più, le amicizie fra i poveri... il grido di Giobbe «amici, pietà» non è supplica, ma rimprovero), S. Agostino (l'amicizia è perfetto accordo su tutte le cose divine, umane accompagnate da benevolo affetto), S. Tommaso (tipi di amicizia: tra consanguinei, lavoratori, economica, credenti, di carità), a Manzoni (una delle più grandi consolazioni è l'amicizia e una delle consolazioni dell'amicizia è poter confidare un segreto) a Leopardi (in per-

sone che abbiano interessi e desideri l'amore è ben difficilissimo), a Croce (ci sono amici che il vento se li porta. L'amicizia consiste nel reciproco legame di anime... proprio nella beata solitudine ci si procura altre amicizie) a Bauman (la felicità comincia a casa, non su internet, in contatto con altre persone per capire le ragioni dell'altro).

«Amicizia, dono - dice Norberto Galili - per tutta la vita» e Quaranta ne esamina il suo nascere, evolversi, consolidarsi nell'arco dell'esistenza umana, nelle varie vicissitudini di età, sessi, circostanze.

Anche nella famiglia dove - dice Quaranta - «quando non c'è l'amicizia, l'amore può diventare un'abitudine che non appaga più... l'amicizia mira alla fusione tutta spirituale delle anime».

«Uno, nessuno, centomila» amici? Quanti amici potremmo avere? Il prof. Quaranta si appella all'ipotesi dell'antropologo britannico Robin Dunbar che, considerando le dimensioni dell'encefalo, risponde: «ognuno di noi, non più di 150 relazioni significative», ben diverse, ovviamente dalle 1.500 presunte conoscenze indicate da alcune indagini.

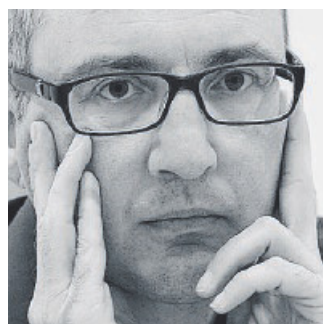
L'amicizia milita sotto diverse bandiere? Indubbiamente ha un'intensa vocazione sociale, «può essere considerata come una categoria universale che comprende... tutti i rapporti interpersonali (Cereti), non è inumana, egoista, e superba. L'amicizia pervade anche la politica e, dal '900 all'inizio del XXI secolo, non mancano esempi di «vera e durevole amicizia», di accoglienza spontanea, premesse ad una democrazia pratica, perfettibile, sempre, in ciascuno dei suoi tempi, futura a «venire» che si pasce di compromessi e cambiamenti (dalla «formale» alla «sostanziale», alla «compiuta»). Per Macchiavelli è legame politicamente inefficace... rapporto utilitaristico e strumentale... per scambio di favori e benefici.

## «Silence», torna l'acusmatica

Il festival si terrà il 14 e 15 alla Cittadella della Scienza. Un omaggio a Lenoci

● La 15ª edizione del Festival Silence si svolgerà il 14 e 15 dicembre alla Cittadella Mediterranea della scienza di Bari. Il festival di acusmatica è organizzato dall'associazione M.a.r.e (Musica & Arti elettroniche) con la direzione di Franco Degrassi. A inaugurare il festival, sabato 14 dicembre alle 21.30, sarà una delle opere maggiori della produzione contemporanea europea: *De Natura Sonorum* (1975) di Bernard Parmegiani. La seconda parte della serata proporrà la produzione acusmatica del Giappone con gli interpreti

Alessandro Duma e Alessandro Toma. Il 15 si apre alle 20.30 con Buificazioni (per Rimbaud, 2016) di Manfredi Clemente, interpretato da Danilo Gerardi. A seguire, di Ivo Malec, «Luminétudes» (1985) interpretato da Vincenzo Procino, *Le cantique de la resonance* di Jacques Lejeune interpretata da Danilo Gerardi; Alessandro Duma interpreta *Le ciel et la terre* (1985) di Dieter Kaufmann; *Notturmo* di Bruno Maderna e *Angle of incidence* in omaggio a Gianni Lenoci, interpretato da Danilo Gerardi. Ingresso libero



PIANISTA Gianni Lenoci